



27 novembre 2022

I Domenica d'Avvento

Anno A

Anno 18 - Numero 1
www.luccatranoi.it



ANTIFONA D'INGRESSO

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti
deluso!

Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso.
(Sal 24, 1-3)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo siano con tutti
voi. **E con il tuo spirito.**

L'attesa di Dio, l'attesa dell'uomo

È che Dio arriva quando meno te lo aspetti. Magari lo cerchi tutta la vita, o credi di cercarlo, o sei convinto di averlo trovato e quindi dormi sugli allori e, intanto, la vita ti passa addosso.

Sono quattro le settimane che ci preparano al Natale, un'arca di salvezza che ci viene data per ritagliarci uno spazio di consapevolezza. Un mese per preparare una culla per Dio, fosse anche in una stalla. Gesù è già nato nella storia, tornerà nella gloria. Ma ora chiede di nascere in me. Perché possiamo celebrare cento natali senza che mai una volta Dio nasca nei nostri cuori. Come dice splendidamente Bonhoeffer: «Nessuno possiede Dio in modo tale da non doverlo più attendere. Eppure non può attendere Dio chi non sapesse che Dio ha già atteso lungamente lui.» Il brano del Vangelo è faticoso e ostico e rischia di essere letto in chiave grottesca. Gesù, al solito, è straordinario: cita gli eventi simbolici di Noè, dice che intorno a lui c'era un sacco di brava gente che venne travolta dal diluvio senza neppure accorgersene. Perciò ci invita a vegliare, a stare desti, proprio come fa Paolo scrivendo ai Romani. E Gesù avverte: uno è preso, l'altro lasciato. Uno incontra Dio, l'altro no. Uno è riempito, l'altro non si fa trovare. Dio è discreto, modesto, quasi timido, non impone la sua presenza, come la brezza della sera è la sua venuta. A noi è chiesto di spalancare il cuore, di aprire gli occhi, di lasciar emergere il desiderio. Chiedendo di essere presi.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Oggi è la prima domenica del tempo d'Avvento, tempo che invita a vivere l'attesa della venuta di Gesù e a mantenere viva la tensione verso l'incontro con lui. Per ogni cristiano l'attesa di Gesù è un tempo sconvolgente della propria vita: chiede conversione, ossia un continuo mutamento di direzione, dalle mode del mondo alla sequela di Cristo, il solo che può rivelarci il volto del Padre.

«La nostra salvezza è vicina», ci ricorderà tra poco l'apostolo Paolo, *comportiamoci onestamente, come in pieno giorno*. Allora, chiediamo al Padre misericordia e perdono, per la nostra tiepidezza nel vivere la fede e andare incontro prontamente al Cristo che viene.

Signore, Tu, che sei venuto nel mondo per salvarci: **Kyrie, eleison.**

Cristo, Tu, che continui a visitarci con la grazia del tuo Spirito: **Christe, eleison.**

Signore, che verrai un giorno a giudicare le nostre opere: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

(Non si dice il Gloria)

COLLETTA

O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne, donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore quando verrà nella gloria.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Is 2,1-5)

Dal libro del profeta Isaia

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:

«Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 121)

Andiamo con gioia incontro al Signore.



Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua
salvezza.

Alleluia.

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

SECONDA LETTURA (Rm 13,11-14a)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Romani*

Fratelli, questo voi farete, consapevoli
del momento: è ormai tempo di svegliarvi
dal sonno, perché adesso la nostra salvezza
è più vicina di quando diventammo
credenti. La notte è avanzata, il giorno è
vicino. Perciò gettiamo via le opere delle
tenebre e indossiamo le armi della luce.
Comportiamoci onestamente, come in
pieno giorno: non in mezzo a orge e
ubriachezze, non fra lussurie e impurità,
non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece
del Signore Gesù Cristo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO (Mt 24,37-44)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi
discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà
la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti,
come nei giorni che precedettero il dilu-
vio mangiavano e bevevano, prendevano
moglie e prendevano marito, fino al gior-
no in cui Noè entrò nell'arca, e non si
accorsero di nulla finché venne il diluvio
e travolse tutti: così sarà anche la venuta
del Figlio dell'uomo. Allora due uomini
saranno nel campo: uno verrà portato via
e l'altro lasciato. Due donne macineran-
no alla mola: una verrà portata via e l'al-
tra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in
quale giorno il Signore vostro verrà. Cer-
cate di capire questo: se il padrone di
casa sapesse a quale ora della notte viene
il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe
scassinare la casa. Perciò anche voi tene-
tevi pronti perché, nell'ora che non im-
maginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

È facile fare sull'Avvento liturgico una meditazione unilaterale e rischiosa. Conquistato dal fascino piuttosto misterioso del discorso cosiddetto «escatologico» letto nel vangelo di Matteo, il fedele può impostare l'attesa suggerita dall'atmosfera dell'Avvento esclusivamente nella luce di un minaccioso giudizio universale. Nasce così una visione della venuta di Cristo solo proiettata su un orizzonte lontano; l'invito che si riceve è indirizzato quasi a farci «decollare» dal nostro presente, dalle nostre esperienze quotidiane per protenderci verso la fine imminente, come spesso avviene per alcune sette come i Testimoni di Geova o gli Avventisti del Settimo Giorno. In realtà il messaggio che la liturgia ci offre è ben più unitario e lineare: la storia ha un'unica trama continua che Dio e l'uomo costruiscono insieme. Essa ha nel suo passato interventi salvifici di Dio che Israele confessava nel suo «Credo» storico (Gs 24,2-13) e che il cristiano professa nella «venuta di Cristo nella carne» (1Gv 4,2), centro coordinatore dell'intera storia umana. Ma è una vicenda che è dinamicamente tesa verso il futuro, verso una pienezza che porterà finalmente «Dio tutto in tutti» (1 Cor 15 ,28). L'Avvento è perciò un appello ad accogliere la qualità «eterna» che ha già il nostro presente, qualità che fiorirà sempre più verso la pienezza finale: infatti con l'incarnazione del Cristo, Dio ha dato consistenza al nostro tempo, l'ha quasi conquistato alla sfera divina, strappandolo dalla miseria, dal peccato, dal nulla. L'uomo è invitato ad entrare già ora in questo filo ininterrotto di salvezza. Non è facile afferrare questa grande possibilità soprattutto quando si hanno gli occhi annebbiati dalla superficialità, le mani occupate in banalità e il cuore abbandonato al piacere: «come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito e non si accorsero di nulla» (Mt 24, 38-39: vangelo). La parola di Dio che si medita in questa domenica è perciò tutta intrisa di tensione, di imperativi, di esortazioni all'attenzione, al movimento, «a svegliarsi dal sonno» (Rm 13, 11). La pericope di Isaia finisce con un invito: «Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore» (Is 2,5: I lettura). Paolo fa eco con una sequenza di esortativi sintetizzati nella frase: «Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce» (Rm 13,12: II Lettura). E Gesù nel discorso escatologico in un brano proprio solo a Matteo esclama: «Vegliate, state pronti, perché nell'ora che non immaginate il Figlio dell'uomo verrà» (Mt 24,42.44: vangelo). La coscienza della misteriosa eppure reale presenza di Dio che viene nel groviglio delle nostre vicende è, quindi, l'esigenza indispensabile per accogliere la salvezza. Perciò, «beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono» (Mt 13,16). Con questa limpidezza di fede si riesce a decifrare il «tempo» di cui parla san Paolo (Rm 13,11), cioè il senso profondo di ciò che l'umanità vive. Le tre letture bibliche odierne lo presentano secondo due versanti antitetici che costituiscono quasi una linea di demarcazione nell'interno della storia. Nella mini-parabola del vangelo (Mt 24,43) Gesù oppone implicitamente alla notte la luce che il padrone accurato proietta sul ladro con la sua vigi-

lanza. Paolo ci ricorda che siamo quasi allo spuntare dell'aurora: stiamo per lasciare dietro le spalle le tenebre perché «la notte è avanzata e il giorno è vicino» (Rm 13,12). Ancor più grandiosa è la scena dipinta da Isaia, il Dante della letteratura ebraica, poeta innamorato della sua città, Gerusalemme. Al centro si erge il colle di Sion «in cui abita il Signore degli eserciti» (Is 8,18), esso è come un faro di luce per tutto il mondo avvolto nell'oscurità. Da Sion promana un potere di attrazione che convoglia nella sua direzione correnti di popoli da ogni angolo della terra. Queste fiumane di popoli sono quasi un pellegrinaggio simile a quello degli ebrei che marciano verso Gerusalemme cantando i «salmi delle ascensioni» (vedi Salmo responsoriale). È un cammino ascendente verso il futuro e verso l'alto, cioè verso Dio e la sua Parola (v. 3). Là, su quel monte e in quell'incontro con Dio, l'umanità abbandona le armi e le converte in strumenti tecnici per lo sviluppo pacifico (v. 4), l'intera comunità mondiale ritrova un destino di giustizia, di disarmo, di pace internazionale. E la luce del Signore, cioè la sua Presenza rilevante e gioiosa, avvolge l'orizzonte universale. Il simbolo ormai è trasparente: nella storia si fronteggiano luce e tenebre, bene e male, giustizia ed egoismo. Il Cristo giunge per costringere ad una scelta, ad una divisione. Dice il vangelo: «Due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata» (Mt 24,40-41). L'Avvento è un grande e decisivo invito alla scelta per la luce che Cristo rivela al mondo (Gv 8,12). «Chiunque fa il male, odia la luce e non viene alla luce. Ma chi opera la verità viene alla luce» (Gv 3,20-21).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Venga il tuo regno, Signore!

Signore Gesù, mandato dal Padre a liberare l'umanità dal peccato, aiuta la Chiesa a vivere il Vangelo nella fedeltà e nella fiducia, per renderlo credibile nel nostro tempo. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace, capaci di guardare con benevolenza ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, disponibili a trasformare le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, dona consolazione e speranza a tutti coloro che vivono situazioni di sofferenza per la salute, per la mancanza di lavoro e di serenità in famiglia e nella società. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, guarda benigno la nostra comunità, perché in questo tempo di Avvento possiamo riscoprire insieme la bellezza della fede e i gesti di carità e di missione. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, converti i cuori di chi ancora punta sulla guerra e fai prevalere per la martoriata Ucraina il desiderio di pace, per evitare ogni escalation e aprire la strada al cessate-il-fuoco e al dialogo. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunciamo la Tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

**li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazio-
ne, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



Chiesa nella Città di Lucca

Una tavola da abitare

Secondo incontro
delle comunità del nostro territorio

Sala "Canova" del Complesso San Francesco
Lucca - Piazza San Francesco
Domenica 11 dicembre 2022
ore 15,30-19,00

La Chiesa nella Città di Lucca

domenica 11 dicembre dalle ore

15,30 fino alle 19,00

presso la sala "Canova"

Complesso S.Francesco

"Una tavola da abitare"

È con questo titolo che si presenta la seconda giornata di incontro delle Comunità della Chiesa nella Città di Lucca (*le parrocchie di quella che era la Zona Urbana cioè Arancio-San Filippo, Centro Storico, S. Anna, S. Concordio-Pontetetto, S. Donato, S. Marco-SS. Annunziata, S. Vito*) per **narrare il cammino fatto in quest'anno, presentarsi come Comunità di cristiani, e cercare linee per il futuro.**

Fin da ora siamo tutti invitati



VITA DI COMUNITÀ

Facciamo il Presepe nelle nostre case: è più di una tradizione.

Ormai il Natale si fa prossimo e vale la pena, come comunità parrocchiale, prendere in considerazione questo evento decisivo per l'umanità e per ciascuno di noi. Come credenti e custodi dell'Evento dell'Incarnazione bisogna, in qualche modo, provare ad afferrare cosa significa che il Verbo di Dio prende la sua dimora tra noi, rende evidente il desiderio di Dio di fare famiglia con tutti gli uomini. **Il primo strumento essenziale per comprendere il Natale del Signore è la Parola di Dio.** Poi ci sono anche altri mezzi per rendere presente l'evento della Natività nella familiarità e nella quotidianità, in particolare per i più piccoli che hanno bisogno di educazione e formazione! **Fra questi di particolare rilevanza e comunicazione è il presepio che propongo di realizzare in ogni casa.**

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

La nostra Parrocchia celebra la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria insieme a tutta la Città, nell'espressione delle molteplici componenti che l'animano. **Alle ore 10,30 nella chiesa di santa Maria Forisportam l'arcivescovo mons. Paolo Giulietti presiede la celebrazione eucaristica.** Al termine riprendiamo la tradizione del corteo-processione per l'omaggio alla statua della Madonna dello Stellario. Alle ore 12 circa presso la colonna dello Stellare omaggio alla Madonna con la partecipazione delle Autorità cittadine e benedizione alla Città impartita dal Vescovo.

Attendiamo insieme !

Come negli anni scorsi, alcune occasioni comuni ci aiutano a vivere meglio l'Avvento: •

i "Martedì della pace": quattro appuntamenti serali – tre in rete e uno in presenza - per aprire la mente e il cuore a prospettive di pace; •

la colletta dell'Avvento di fraternità, promossa dalla Caritas diocesana e destinata a sostenere le mense serali per i poveri a Lucca e a Viareggio.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

**Merendine Farina 00 Legumi
Caffè Riso Pelati**

Detergenti per la casa e per l'igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Mercoledì 30 novembre Memoria liturgica del santo Charles de Foucauld

A san Martino in Vignale alle ore 21,00 celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Paolo Giulietti nella memoria liturgica del santo Charles de Foucauld

Martedì 13 dicembre Festa di santa Lucia

Nella **chiesa di san Michele** messe ore 10 e 18. (*non c'è la messa delle 18 a san Leonardo*). Durante la giornata momenti di preghiera personale e comunitaria.

Confessioni 9,00-10,00 16,30-18,00



27 DOMENICA

I Domenica d'Avvento

Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14a; Mt 24,37-44

Inizio del Nuovo Anno Liturgico.

Celebrazione del sacramento del Battesimo in Santa Maria Forisportam

28 LUNEDÌ S. Teodora

29 MARTEDÌ S. Illuminata

Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24

Apertura del centro d'ascolto dalle ore 10 alle 12, locali di san Paolino

"I Martedì della Pace" ore 21,00 canale YOUTUBE della DIOCESI (vedi pag 10)

30 MERCOLEDÌ S. Andrea ap.

Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22

Chiesa di san Martino in Vignale: memoria liturgica del santo Charles de Foucauld, ore 21, celebrazione eucaristica preside il vescovo Paolo Giulietti

1 GIOVEDÌ S. Eligio

Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27

In ascolto della Parola di Dio nella Città: chiesa della Ss.Trinità, ore 18,30 con don Luca Bassetti

Lettura del libro biblico di Giobbe, chiesa di santa Maria Forisportam ore 10,00

Non c'è l'incontro sulla Parola in san Paolino delle ore 21,00

Incontro dei genitori del gruppo san Leonardo (4a elem) locali di san Pietro Somaldi ore 21,00

2 VENERDÌ S. Viviana

Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31

Chiesa di san Leonardo: tempo per l'ascolto e le confessioni dalle 16,30 alle 18,00 e a seguire

Ascolto e commento del Vangelo della domenica con **Giancarlo Bartoli**

3 SABATO S. Francesco Saverio

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38 - 10,1.6-8

Incontro del Gruppo s. Alessandro (3a elem) locali di san Leonardo in Borghi (oratorio) ore 11,00

4 DOMENICA

II Domenica d'Avvento

Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

Incontro del per-corso per le coppie di fidanzati che si preparano al sacramento del matrimonio, locali di san Paolino ore 21,00

PER IMPARARE A CONOSCERE

I CANTI DELLA PARROCCHIA

E DARE LINFA AL NOSTRO CORO

Le prove del coro si tengono regolarmente ogni mercoledì alle ore 18,30 e alle ore 21 In San Leonardo in borghi, nella Sala Arturo Paoli.

Siamo tutti invitati a prendere in considerazione questa iniziativa!!

VICINI NELLA PREGHIERA

CON... la famiglia di **Antonio Liguori** che è tornato alla Casa del Padre



i Martedì della Pace



29 novembre 2022 ore 21,00
Papa Francesco, architetto di pace

Card. Gualtiero Bassetti - Presidente emerito della CEI



6 dicembre 2022 ore 21,00
Scelte di pace in tempi di guerra

Francesco Vignarca - Coordinatore Rete italiana Pace e Disarmo



13 dicembre 2022 ore 21,00
Veglie di preghiera per la pace

Piana di Lucca

Chiesa di Monte San Quirico
Chiesa di Porcari
Chiesa di San Colombano
Chiesa di San Vito
Chiesa di Sant'Angelo in Campo

Versilia

Chiesa del Sacro Cuore a Lido di Camaione
Chiesa di Sant'Antonio a Viareggio
Collegiata di Camaione

Valle del Serchio

Chiesa di Borgo a Mozzano
Chiesa di Piazza al Serchio
Duomo di Castelnuovo



20 dicembre 2022 ore 21,00
Un laboratorio di pace

Franco Vaccari - Fondatore di "Rondine Cittadella della pace"



Canale youtube dell'Arcidiocesi di Lucca

CONOSCERE IL TEMPO DI AVVENTO

QUAL È L'ORIGINE STORICA?

L'origine del tempo di Avvento è più tardiva, infatti viene individuata tra il IV e il VI secolo. La prima celebrazione del Natale a Roma è del 336, ed è proprio verso la fine del IV secolo che si riscontra in Gallia e in Spagna un periodo di preparazione alla festa del Natale. Per quanto la prima festa di Natale sia stata celebrata a Roma, qui si verifica un tempo di preparazione solo a partire dal VI secolo. Senz'altro non desta meraviglia il fatto che l'Avvento nasca con una configurazione simile alla quaresima, infatti la celebrazione del Natale fin dalle origini venne concepita come la celebrazione della risurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita. Nel 380 il concilio di Saragozza impose la partecipazione continua dei fedeli agli incontri comunitari compresi tra il 17 dicembre e il 6 gennaio. In seguito verranno dedicate sei settimane di preparazione alle celebrazioni natalizie. In questo periodo, come in quaresima, alcuni giorni vengono caratterizzati dal digiuno. Tale arco di tempo fu chiamato "quaresima di s. Martino", poiché il digiuno iniziava l'11 novembre. Di ciò è testimone s. Gregorio di Tours, intorno al VI secolo

QUAL È IL SIGNIFICATO TEOLOGICO?

La teologia dell'Avvento ruota attorno a due prospettive principali. Da una parte con il termine "adventus" (= venuta, arrivo) si è inteso indicare l'anniversario della prima venuta del Signore; d'altra parte designa la seconda venuta alla fine dei tempi. Il Tempo di Avvento ha quindi una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

LA PROMESSA DELLA PACE

Le parole del profeta Isaia, che risuonano nella liturgia di Avvento e di Natale del ciclo A, sono state pronunciate in contesti molto simili a quello attuale: i contrasti e le guerre con le potenti nazioni vicine, la crisi economica e sociale della ricostruzione post-esilica, l'indebolirsi dei legami di solidarietà tra la gente, una vita quotidiana lontana da Dio e dalla sua legge... Nonostante tali circostanze, Isaia non cessa di esortare alla speranza: c'è un progetto di pace e di fratellanza al quale vale la pena affidarsi, poiché è garantito dall'Altissimo. "Le nazioni non impareranno più l'arte della guerra" (Is 2,4); "fuggiranno tristezza e pianto" (Is 35, 10) e la terra devastata sarà chiamata sposata (cf. Is 62, 4); il Re-Messia avrà il titolo di "principe della pace" (Is 9, 6). La pace di cui parla Isaia - in ebraico shalom - non è semplice assenza di guerra, ma una situazione di armonia con Dio, con se stessi, con i fratelli e con la creazione. È pienezza di vita per tutti! È il dono per eccellenza, che realizza l'universale desiderio di un mondo rinnovato. È qualcosa che risponde alle attese profonde del cuore di ogni uomo, più convincente di ogni propaganda, più affascinante di ogni ideologia. In questo Avvento, pertanto, siamo invitati ad aprire il cuore e la vita all'affidabile speranza di pace che viene da Dio. Per di più, una Chiesa che crede nella pace, la persegue e la testimonia, come recita la IV Preghiera eucaristica per varie necessità, fa sì che "tutti gli uomini si aprano a una speranza nuova".

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi
venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA CELEBRAZIONE

Ingresso Innalzate nei cieli lo sguardo
(libretto vecchio n.64; libretto nuovo n. 64)

Accensione della candela: Il Signore è la luce
(libretto vecchio n.62; libretto nuovo n.62)

Offertorio: Accogli i nostri doni (libretto vecchio n.2; libretto nuovo n.2)

Comunione: Quanta sete nel mio cuore
(Libretto vecchio n.96; libretto nuovo n.95)

Dopo la comunione: Laudate omnes gentes
(Canoni di Taizé)

Finale: Maria, tu porta dell'Avvento (Libretto vecchio n.79; Libretto nuovo n.78)